

Giornata del Seminario

9 febbraio 2014

Messaggio del Vescovo

Nel Vangelo di Domenica 9 febbraio c'è una consegna precisa per tutti noi. Nel mondo c'è buio? Non maledire il buio, accendi con la tua vita una fiammella, moltiplica l'amore, diffondi speranza. La vita intorno a te affoga nella mediocrità? perde senso? perde slancio? non infischiatene.

Fatti fermento che dà sapore, gusto e senso alle cose.

Da protagonista contagia gli altri con la tua gioia di vivere. Semina fiducia con la coerenza della tua vita. Nuota controcorrente, avessi contro il mondo intero!

Vuoi essere luce e sale? Devi entrare nella categoria del donare, devi salire al piano superiore, devi allargare l'orizzonte, devi scegliere di essere, di vivere per dare.

È bello vivere per dare luce, per far incontrare Dio agli altri. È bello vivere per farsi dono, per servire gli altri. È un modo talmente alto di vivere che c'è bisogno di una chiamata per capirlo.

Ce l'ha detto Gesù. La vocazione di un giovane non è altro che la chiamata a essere davvero luce per il mondo, sale per la terra. È il sogno di Dio. Ogni giovane è chiamato a fare proprio il sogno di Dio su di lui, però bisogna avere la certezza di tale chiamata per incarnarla nel proprio vissuto.

A questo serve il Seminario, un luogo e un tempo per scoprire il progetto di Dio sulla propria vita e allenarsi a dire di Sì ogni giorno a tale progetto.

A Dio che chiama, bisogna generosamente dire di Sì.

Attraverso il Seminario passano molti ragazzi e giovani per scegliere,

guidati da sacerdoti esperti, a chi attaccare la spina del cuore.

La Giornata del Seminario invita tutti a dire grazie a Dio per quei ragazzi e giovani che si preparano a diventare sacerdoti nei nostri due Seminari (di Conversano e di Mol-fetta).

Vanno circondati di affettuosa simpatia e sostenuti con un'ardente preghiera. Abbiamo bisogno di sacerdoti santi e di pastori all'altezza dei tempi e proporzionati alle esigenze della nostra Chiesa.

Oggi il Seminario si rivolge a tutta la Diocesi per chiedere l'aiuto della preghiera: è il Signore, infatti, a chiamare, formare, consacrare e inviare quelli che ha scelto.

Anche il sostegno economico esprime vicinanza, condivisione, appoggio, sostegno alla grande causa delle vocazioni.

Dio benedica il nostro Seminario.

† Domenico Padovano, Vescovo



La Comunità del Seminario.

Sabato 15 febbraio ore 18.00

Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo per la giornata diocesana del malato, presso la parrocchia Sacro Cuore in Monopoli.

Lunedì 24 febbraio alle ore 19.30

Incontro fra parroci, responsabili e catechisti dei gruppi giovani parrocchiali non associativi (post-cresima - 30 anni) presso la chiesa parrocchiale di S. Maria della Salette in Fasano.

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Domenica 19 Gennaio alle 16.30 si è riunito a Conversano il Consiglio Pastorale Diocesano, dopo la preghiera e l'introduzione del Vescovo si è entrati nel vivo delle relazioni previste per l'incontro, una sul *Catechismo della Chiesa Cattolica* e una sulla *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco. Con questo consiglio si è portato a termine un percorso che è iniziato con l'Anno della Fede, nel quale il CPD ha approfondito le quattro Costituzioni del Vaticano II, mettendo al centro della propria riflessione anche un

frutto importante del Concilio: il *Catechismo*. Don Nicola D'Onghia ha presentato in sintesi la genesi, la struttura e alcune prospettive che emergono da questo importante documento della Chiesa universale che non sostituisce i Catechismi nazionali ma li fonda con una presentazione sistematica della dottrina cattolica; allo stesso tempo don Nicola ha sottolineato come la catechesi non sia esclusivamente la trasmissione di una dottrina ma un processo relazionale e comunicativo, sollecitando i presenti a prendere in considerazione alcune

questioni antropologiche fondamentali che si pongono come sfida all'azione educatrice e catechistica della Chiesa nel contesto contemporaneo.

Don Angelo Sabatelli ha offerto nella seconda relazione una sintesi e alcune prospettive che emergono dalla *Evangelii Gaudium*. Don Angelo ha fatto capire subito che parlare di questo documento del Papa alla fine di alcuni incontri del CPD dedicati al Vaticano II non è fuori luogo, perché il contenuto di questa Esortazione Apostolica riprende e rilancia diverse intuizioni del Concilio che, come dice Papa Francesco stesso, tardano ancora ad essere messe in pratica. Il relatore ha offerto alcune sollecitazioni che a suo parere emergono da questo documento per la nostra prassi pastorale: essa deve rimettere al centro il cuore del Vangelo e riscoprire una gerarchia delle verità che annuncia; deve essere attenta alle dinamiche che soggiacciono ad essa, anche a quelle nascoste; deve prestare più attenzione al metodo pastorale, che non è un semplice corollario del contenuto dell'annuncio ma è esso stesso Vangelo; deve riscoprire la priorità del rinnovamento di sé stessa per essere sempre più fedele al Vangelo. Dopo il dibattito che c'è stato tra i membri del Consiglio a partire dalle sollecitazioni offerte dalle relazioni, il Vescovo ha concluso con la preghiera alle ore 19.30.

Don Francesco Zaccaria
Segretario



PARROCI, RESPONSABILI E CATECHISTI DEI GRUPPI GIOVANILI PARROCCHIALI

Lunedì 21 febbraio per un primo confronto

Carissimi,

lo scorso anno, nell'incontro del Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile con i Vicari Zonali (8 gennaio – Episcopo, Conversano), emerse la necessità di ASCOLTARSI a riguardo dei gruppi giovani parrocchiali (post-cresima, non associativi).

Insieme all'Ufficio Catechistico Diocesano, lunedì 24 febbraio p.v., alle ore 19.30 (conclusione ore 21.00), presso la chiesa parrocchiale di S. Maria della Salette in Fasano, aspettiamo parroci, responsabili e catechisti dei gruppi giovani parrocchiali non associativi (post-cresima, 30 anni) presenti nelle parrocchie della nostra diocesi.

Ci dedicheremo all'ascolto vicendevole. C'è tanto da raccontarsi a proposito dei percorsi catechistici e delle esperienze formative che, negli anni, abbiamo pensato e proposto nelle nostre comunità. Sarà l'occasione anche per condividere bisogni e preoccupazioni a proposito. Insieme, poi, sceglieremo altri passi possibili da fare.

don Stefano Mazzarisi

DUE INCONTRI PER CELEBRARE

LA GIORNATA DIOCESANA DEL MALATO

L'ufficio di Pastorale Liturgica in collaborazione con l'ufficio di pastorale della Salute in preparazione alla giornata del malato organizza presso il Salone della Parrocchia Sacro Cuore a Monopoli, per **venerdì 14 Febbraio alle ore 16.00 un incontro formativo** rivolto ai Ministri Straordinari della Comunione e agli Operatori volontari nelle strutture Ospedaliere. Relatore sarà don Filippo Urso incaricato regionale per la Pastorale della Salute della C.E.P. sul tema "Il ministero della Consolazione".

L'ufficio per la Pastorale della Salute, organizza la giornata diocesana del malato, presso la parrocchia Sacro Cuore in Monopoli il giorno **15 febbraio alle ore 18.00 con una Celebrazione Eucaristica** presieduta dal nostro Vescovo Mons. Domenico Padovano. Sono invitate a partecipare tutte le Associazioni di volontariato che si occupano di assistenza ai Malati (U.N.I.T.A.I.S.I., A.M.C.I. ecc.).

**UFFICIO EDUCAZIONE, SCUOLA, CULTURA E
COMUNICAZIONI SOCIALI**
SETTORE INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

QUESTIONI DI BIOETICA TRA INIZIO E FINE VITA

Corso di formazione e aggiornamento per
Insegnanti di Religione e Operatori Pastoralisti

Il corso si propone di approfondire i principali temi di bioetica, alla luce degli studi e dei traguardi scientifici e teologici più recenti, al fine di acquisire la capacità di poter offrire, alla luce della visione cristiana, risposte alle domande sulla vita nel suo sviluppo, spesso poste sia nell'ambito scolastico e didattico che nei cammini di fede delle nostre comunità parrocchiali.

Docente: prof. don Mimmo Belvito, parroco, licenziato in Bioetica presso la Pontificia Università Regina Apostolorum in Roma.

Destinatari: Insegnanti di Religione di ruolo, incaricati e supplenti; catechisti, operatori pastorali, operatori della pastorale della salute.

Sede: Salone del Palazzo Vescovile, piazza della Conciliazione - Conversano, con inizio alle ore 15,30.

Inizio del corso: Lunedì 17 febbraio 2014, ore 15.30. Proseguirà allo stesso orario nei giorni 24 febbraio, 3, 10, 17 marzo.

L'iscrizione verrà fatta in occasione del primo incontro; ai partecipanti al corso sarà rilasciato apposito attestato di partecipazione.

Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere al Direttore dell'Ufficio Educazione, Scuola, Cultura e Comunicazioni sociali.

*Il Direttore
Sac. Gianluca Dibello*

GIORNATA PER LA VITA 2014

DOMENICA 2 FEBBRAIO

LA XXXVI GIORNATA PER LA VITA

Il tema affidato dai vescovi italiani alla celebrazione di questa giornata è "Generare futuro". In questo momento così delicato e importante vogliamo sentirci tutti uniti, come comunità ecclesiale, nel pregare, nel difendere e nell'annunciare il valore e il senso della vita, di ogni vita, dal suo concepimento alla sua naturale conclusione. È pertanto importante sensibilizzare le nostre comunità cristiane su questo tema così fondamentale: anzitutto con la preghiera, con la meditazione personale e comunitaria, leggendo e divulgando il messaggio dei vescovi.

In occasione di questa giornata l'ufficio di Curia di "Difesa e promozione della vita", insieme all'Ufficio Famiglia, l'Ufficio Catechistico, l'Ufficio Scuola, gli Oratori, il Movimento di Spiritualità "Vivere In" ed UNTALSI, promuovono il **secondo concorso: "I colori della vita" sul tema "CUSTODIRE LA VITA"**. Dal sito diocesano (<http://www.conversano.chiesacattolica.it>) è possibile scaricare il materiale che può essere d'aiuto per la celebrazione della giornata e il bando del concorso.

Con l'augurio che questa celebrazione sia sempre più uno strumento di evangelizzazione per costruire una reale "cultura della vita".

Don Felice Di Palma e Angela Lopodote



GRAZIE ALLE PARROCCHIE CHE HANNO RISPOSTO AL QUESTIONARIO DEL SINODO

Nello scorso mese di Novembre il nostro Ufficio Pastorale, su mandato del Vescovo, aveva invitato i parroci a rispondere al Questionario preparatorio al prossimo Sinodo sulla Famiglia che si terrà alla fine di quest'anno in Vaticano. Il Segretario Generale del Sinodo aveva chiesto ai Vescovi di tutto il mondo di coinvolgere in questo discernimento tutte le parrocchie e le zone pastorali, perché fosse ascoltata la voce della base in materie così importanti per la vita ecclesiale e per avere una lettura concreta della situazione delle nostre famiglie e della nostra pastorale familiare. Sicuramente tale richiesta riecheggia un desiderio di Papa Francesco che con i suoi gesti e le sue parole ci sta incoraggiando tutti ad implementare nella chiesa corresponsabilità e sinodalità.

Questa fase di discernimento e di ascolto si è svolta in tutto il mondo con modalità diverse e anche la nostra Diocesi ha fatto la sua parte. Il 7 Gennaio scorso, limite massimo per la consegna delle risposte alla CEI, abbiamo mandato la sintesi diocesana a Roma. A questa sintesi siamo giunti grazie alle tante parrocchie che hanno risposto al nostro invito: 29 delle 56 parrocchie della nostra diocesi, quindi poco più della metà. Nella maggior parte dei casi sono stati i Consigli Pastoralisti Parrocchiali a rispondere alle domande, talvolta allargati agli operatori della pastorale familiare; in alcuni casi sono state costituite delle commissioni di operatori pastorali all'interno delle parrocchie per effettuare questo discernimento; due delle dodici zone pastorali della diocesi hanno optato per una sintesi zonale delle risposte, condivisa tra laici e presbiteri; in casi isolati ha risposto il parroco singolarmente; alcune parrocchie hanno allargato la consultazione a tutti i parrocchiani, con assemblee parrocchiali, inviti ai genitori dei fanciulli di IC, visite nelle scuole, coinvolgimento dei fidanzati in preparazione al matrimonio e dei "gruppi famiglie" parrocchiali. Con questo resoconto intendiamo ringraziare tutti coloro che hanno offerto il loro piccolo o grande contributo a questo discernimento diocesano, insieme a queste parrocchie e ai loro parroci un grazie va anche ai presbiteri, diaconi e laici che singolarmente ci hanno fatto pervenire le loro riflessioni. Un ringraziamento personale va al seminarista *Pierpaolo Pacello* che, nel periodo natalizio, mi ha aiutato a mettere insieme tutte le sintesi parrocchiali.

Da molti commenti è emersa non solo la difficoltà ma



anche la bellezza del discernimento comunitario su questi temi, insieme all'auspicio che si continuino ad approfondire tali questioni con metodi simili; anche il nostro Vescovo ha chiesto in più occasioni che il discernimento non si fermi qui, al fine di migliorare la pastorale familiare delle nostre parrocchie. Del resto, non sarebbe sorprendente se il Papa ci chiedesse ancora di condurre un simile ascolto della base nel prossimo futuro. Nella tabella riportiamo le parrocchie che fino al 6 gennaio ci hanno fatto pervenire le loro sintesi che abbiamo potuto inserire nel resoconto diocesano. Grazie a tutti!

Don Francesco Zaccaria
Segretario dell'Ufficio Pastorale Diocesano

ALBEROBELLO
Santi Cosma e Damiano – S. Antonio di Padova – S. Vito Martire (<i>sintesi zonale</i>)
CASTELLANA GROTTE
S. Leone Magno
S. Francesco d'Assisi
S. Maria del Caroseno
CONVERSANO
S. Maria Assunta
FASANO
S. Giovanni Battista
S. Antonio Abate
S. Francesco d'Assisi
FASANO SUD
S. Maria del Carmine (Pezze di Greco)
Maria SS. del Rosario (Speziale)
MONOPOLI
Maria SS. della Madia
S. Antonio
Santi Apostoli Pietro e Paolo – S. Maria Amalfitana (<i>sintesi inter-parrocchiale</i>)
S. Maria del Carmine
S. Anna
NOCI
Maria SS. della Natività – S. Domenico – SS. Nome di Gesù (<i>sintesi zonale</i>)
POLIGNANO A MARE
S. Maria Assunta – SS. Martiri Cosimo e Damiano (<i>sintesi inter-parrocchiale</i>)
S. Antonio
PUTIGNANO
S. Pietro Apostolo
S. Domenico
S. Filippo Neri
RUTIGLIANO
S. Maria della Colonna e S. Nicola
Cuore Immacolato di Maria

Le 29 parrocchie che hanno offerto il loro contributo al Sinodo.



EDUCARE. QUESTIONE DI ADULTI. IL DOPO CONVEGNO

(terza puntata)

"Impegno" continua a dedicare una pagina per accogliere riflessioni ed esperienze sul tema del Convegno: Educare: questione di adulti. L'intento è di condividere "pensieri" e "cose nuove" che le nostre comunità ecclesiali, in periferia, stanno elaborando per inventare quel modo di essere "chiesa in uscita" che Papa Francesco ci propone. C'è spazio per tutti!

Una proposta dell'Ufficio Catechistico accolta da tre parrocchie di tre zone pastorali diverse

Si tratta di alcuni incontri (3-4) di almeno due ore con i catechisti dell'I.C. che hanno a che fare, necessariamente, con adulti/genitori dei bambini del catechismo e che cercano con loro un'alleanza che vada al di là delle date, dei vestiti, dei fotografi per la prima comunione.

-Il percorso passa in rassegna alcuni aspetti della problematica: quello pastorale, quello metodologico, senza trascurare ovviamente quello esperienziale cioè i vissuti in dotazione di ogni catechista e di ogni parrocchia.

— Obiettivi degli incontri:

- Aiutare i catechisti a comprendere la *sfida odierna* rappresentata da un gruppo considerevole di adulti che ancora chiedono i sacramenti per i propri figli.
- Aiutare i catechisti a far propria la sfida del *'primo annuncio'* come nuova abilità indispensabile in un contesto di

missione e di nuova evangelizzazione.

- Aiutare i catechisti a relazionarsi con destinatari 'adulti' con uno stile e una competenza di *accompagnamento*.
 - Mettere in grado genitori e catechisti, attraverso il confronto e il dialogo, di individuare delle *linee di "alleanza educativa"*.
- *Contenuti essenziali*: la sfida pastorale del secondo 'primo annuncio'; essere adulti oggi, in Italia; Credere oggi da adulti; Educare alla fede da adulti/genitori; Alleanza educativa nella trasmissione della fede.

La catechesi pre-battesimale: un'esperienza di secondo annuncio per adulti.

L'esperienza

Quando i genitori vengono in parrocchia per chiedere il battesimo per il loro bambino il parroco propone di fare, prima del giorno del battesimo, un incontro di preghiera in famiglia con quanti, parenti e amici, si sono in qualche modo avvicinati a questo evento speciale della nascita del bambino. L'orario e il giorno dell'appuntamento lo stabilisce la famiglia, in base alle esigenze di lavoro dei genitori o dei padrini o dei nonni. Divieto assoluto di preparare roba da mangiare o da bere (classici 'tarallucci e vino'). All'ora stabilita (spesso con vari rimandi causati dalla febbre del bambino o da altri impegni del parroco) il parroco, accompagnato dalla coppia animatrice, bussa alla porta. Tutti aspettano: sulla porta sempre una frotta di bambini curiosi, fratellini o nipotini. Dopo il saluto e il ringraziamento per l'invito e l'accoglienza, l'animatore (un adulto/genitore) condivide con i presenti la scaletta dell'incontro. Dice subito che l'incontro durerà al massimo 40 minuti. Spesso si sente dire 'Ormai che ci

siamo, stiamo pure un poco di più!' A volte la coppia di genitori preferisce non invitare nessuno per vivere finalmente una pausa di privacy, lontano dalle telecamere! Altre volte ci troviamo con un gruppetto di parenti e amici. Il più delle volte il gruppo si restringe ai genitori e ai nonni. Giulia comincia col lanciare dal suo telefonino le note del canto allo Spirito Santo con cui abitualmente si cerca di dare un taglio 'mistagogico' all'esperienza. Nel frattempo sistema al centro del tavolo della cucina o della sala la Bibbia, aperta alla pagina di Vangelo che sarà poi proclamata. Dove si intravede qualche cero tra i vari soprammobili si chiede il permesso di utilizzarlo e accenderlo a fianco alla Bibbia. Si approfitta per liberare il tavolo da altri oggetti ingombranti, primi fra tutti i tanti telefonini e i mazzi delle chiavi. Se sta la televisione accesa (immancabilmente!) qualcuno della famiglia spontaneamente durante il canto iniziale la spegne. Terminato il canto, il sacerdote con una preghiera spontanea evoca la presenza della santissima Trinità nella vita e dentro le mura di questa casa. Subito dopo Giulia si mette in piedi, prende la Bibbia che è sul tavolo e legge ad alta voce la pagina, quella del Vangelo che sarà proclamato nella domenica successiva all'incontro. Il sacerdote aggiunge due o tre minuti di contestualizzazione e invita a qualche tempo di silenzio e di riflessione individuale. Dobbiamo



sempre contenere la paura e l'ansia che il silenzio sia troppo lungo o che la gente non lo sopporti. Ma proprio in quel momento risuona sommessa la voce dell'animatore che suggerisce *'Signore Gesù, donaci il tuo Spirito perché in questo silenzio avvertiamo la tua presenza e la tua vicinanza'*. Dopo il silenzio Franco conduce lo scambio. Spesso, anche quando non sembra che ci sia un'attinenza diretta fra la pagina proclamata e ciò che la famiglia sta vivendo, vengono fuori dai presenti considerazioni che evidenziano proprio l'attualità della Parola dentro a ciò che stanno vivendo. Si è sempre sorpresi dalla capacità della Parola di risuonare nei vissuti concreti della gente, di interpellarli e illuminarli di speranza. Nei vari interventi emerge un sommerso già contaminato da un primo annuncio ma lasciato poi incolto. Ora il terreno, come in una nuova stagione si fa di nuovo disponibile. A tutti si dà la possibilità di intervenire ma il tempo consente solo due o tre interventi ed una eventuale replica. Quindi Franco invita alla preghiera spontanea. Non mancano intenzioni per la famiglia, per il bambino/a, per i condomini, ma anche per parenti e amici in difficoltà. Conclusione col Padre nostro. Infine l'MP3 di *'Questa famiglia ti benedice, ti benedice, Signore'* di M. Giombini. Capita sempre che senza conoscere il canto tutti canticchiano il ritornello. Prima di lasciare la casa Franco chiede il numero di telefono per avere la possibilità di invitarli al prossimo appuntamento post-battesimale.

La logica

È quella del cosiddetto 'secondo annuncio'. Si parte dalla consapevolezza di trovarsi di fronte ad adulti che hanno ricevuto sì il 'primo annuncio' ma che non hanno avuto di fatto la possibilità di fare un cammino di 'iniziazione' tale da essere inseriti pienamente nella vita della comunità cristiana. Possiamo dire adulti dall'iniziazione 'interrotta'. Vivono ai margini della comunità ma non hanno mai smesso di fare riferimento ad essa, anzi con la richiesta del battesimo dicono, di fatto, il desiderio di riprendere il cammino. La venuta al mondo della nuova creatura viene avvertita quasi come un appello a ridare cura alla propria crescita di adulti e al proprio cammino di fede. È l'inizio di un secondo 'primo annuncio'. Che quindi non avrà come obiet-

tivo finale quello di preparare semplicemente al battesimo ma quello dell'inserimento della coppia in un percorso di adulti che periodicamente si incontrano per approfondire la propria fede e divenire, di conseguenza, trasmettitori autentici della fede. Per usare il linguaggio di S. Bernardo, adulti che imparano ad essere *'conche'* che trattengono e trasmettono l'acqua per sovrabbondanza, non *'canali'* che trasmettono meccanicamente, senza neppure gustare e trattenere la freschezza dell'acqua. Indispensabile sarà a questo punto contare non solo su delle coppie di sposi animatrici del primo annuncio ma anche sull'esistenza di una comunità che si propone come luogo di riferimento per adulti in ricerca senza necessariamente imprigionarli in itinerari *'esigenti'* e *'cogenti'*, in una logica

di gratuità, di sorpresa, di libertà. Potranno aggregarsi oppure allontanarsi e riprendere la ricerca forse in altre circostanze.

Le difficoltà

Avere coppie animatrici disponibili: quando ci sono più battesimi nello stesso turno gli appuntamenti nelle singole famiglie si moltiplicano. Ci vorrebbero più coppie animatrici e più presbiteri o diaconi. Difficoltà non insormontabile. Da parte delle famiglie invece non troviamo mai rifiuto, almeno per questo primo incontro. Finora non abbiamo fatto il tentativo di ritornare, più per le nostre difficoltà organizzative che per le difficoltà opposte dalla famiglia. Una équipe ben preparata di accompagnatori di adulti sembra indispensabile.

SI PUÒ FARE

a cura di Pierpaolo Pacello

VINCERE L'INDIFFERENZA

LA PICCOLA STORIA DI UN GRUPPO DI GIOVANI

Chi sono i poveri? Che volto ha la povertà della mia città? Conosco veramente questa realtà? La risposta, forse, più vera, è quella dettata dalla nostra paura e dalla nostra indifferenza. Non c'è niente di meno cristiano dell'indifferenza. Ma cosa può vincerla?

Ti raccontiamo la nostra storia di giovani di una parrocchia di Bari. Da tempo sentivamo come giovani, e come giovani credenti, il desiderio di vivere un'esperienza di servizio per i bisognosi della nostra città, conoscere quelle sorelle e quei fratelli che per diverse circostanze vivono nell'indigenza e nella solitudine.

A metà settembre di quest'anno abbiamo conosciuto il servizio mensa che vede coinvolte diverse comunità parrocchiali della città, meravigliosamente coordinate dall'associazione IN.CON.TRA. Proprio i volontari dell'associazione, ci hanno permesso di prepararci all'impatto con realtà di sofferenza e solitudine così lontane dall'autosufficienza delle nostre.

Oltre alla preparazione logistica e conoscitiva della realtà che avremmo incontrato, abbiamo voluto comincia-

re la nostra esperienza settimanale affidandoci a Gesù maestro di carità. L'icona biblica che ci guida è quella del "buon samaritano" in particolar modo la frase con cui termina il brano: "Va e fa anche tu lo stesso!". Sentiamo che il Signore ci ha posto accanto donne e uomini del nostro tempo e della nostra società; che Lui vuole salvare ma per farlo chiede a noi un aiuto tanto insignificante quanto fondamentale.

I doni più grandi che quest'esperienza ci sta facendo sono un tota-



le cambiamento di prospettive, un diverso modo di osservare la realtà che ci circonda, portandoci ad avere una visione che tiene più conto dell'altro. Solo così, con una profonda e radicale "evangelizzazione" delle nostre prospettive, stiamo comprendendo che fare carità non è chinarsi verso gli altri da una presunta posizione di superiorità ma è un incontro che si traduce in scambio reciproco.

In questo modo ogni giovedì è diverso dal precedente, andiamo in stazione con la testa piena dei nostri mille problemi quotidiani e finiamo, puntualmente, per metterli da parte, quando ci troviamo davanti chi non si aspetta da noi un pasto caldo o un sorriso smielato, ma un gesto d'affetto tramutato in un abbraccio o in un vero e profondo ascolto. Le persone che incontriamo in stazione spesso non sanno dire né "grazie" né "per favore" ma sanno cosa significa vivere una vita difficile e combattono senza arrendersi alle ingiustizie e alle indifferenze della nostra società. Per questo quando torniamo a casa pensiamo a quanto possa essere più facile sorridere davanti a qualcosa che non va in famiglia.

*I giovani della parrocchia
sant'Andrea in Bari*

*Per maggiori informazioni
visita il sito internet www.IN.CON.TRA.it
anche su facebook*

HO INIZIATO IL PERCORSO PER ESSERE ISTITUITO LETTORE

Della Lettera enciclica di Giovanni Paolo II *Redemptoris Missio*, sulla permanente validità del mandato missionario, conseguenza del Decreto conciliare *Ad Gentes* sull'attività missionaria, un punto in particolare ha sempre colpito la mia attenzione: "In forza del battesimo tutti i cristiani sono corresponsabili dell'attività missionaria".

Partendo da questo presupposto ho sempre cercato, nel mio piccolo, e contestualmente alle diverse attività della mia parrocchia, Santa Croce di Bari, di operarmi affinché coloro i quali erano più distanti dal mistero di Cristo scoprissero la via della fede.

Da giovane universitario iniziavo a chiedermi come sentirmi utile in comunità e, al tempo stesso, in che modo poter effettivamente "render conto" della "congenita" attitudine missionaria conseguenza del mio battesimo. Le prime risposte cominciai a riceverle iniziando a collaborare con il team di educatori del gruppo giovanissimi. Aiutare i ragazzi nel loro percorso di crescita spirituale e umano mi ha permesso di capire l'importanza della testimonianza come riferimento educativo per i più giovani. Dopo un approfondito discernimento con il mio parroco, Don Alberto D'Urso, quest'anno ho iniziato il percorso per essere istituito lettore. Una scelta in contro tendenza considerando il pragmatismo che contraddistingue soprattutto i giovani della nostra società ma che mi ha permesso di meditare sul ruolo importante che a noi laici è chiesto nell'annunciare la Parola di Dio.

Impegnarsi nell'opera di evangelizzazione è molto importante: "non si può essere cristiani se non si è evangelizzatori" ci ricorda spesso Papa Francesco.

Il tutto richiede dedizione e sacrificio, ma si scopre anche la grazia di questa bellissima esperienza.

Questo "sacrificio" vale la pena di viverlo nella consapevolezza che solo partendo dal servizio poniamo le basi per la crescita spirituale, sia a livello personale sia per le nostre comunità parrocchiali e diocesane.

È questa la logica dell'essere cristiani e, di conseguenza, il donarsi nel servizio, rappresenta un importante salto di qualità nel nostro modo di vivere e concepire la fede.

Alessio Fraddosio

NUOVI CONSULENTI FAMILIARI INCONTRANO IL VESCOVO

C'è sempre una prima volta! Alla conclusione del Seminario 2013 presso il Convento di Castellana il 4 dicembre scorso, il Vescovo non poteva venire. Chiedemmo allora di stabilire lui stesso dove e quando poter incontrare le coppie del 3° anno ed egli ci invitò a casa sua per mercoledì 8 gennaio 2014. Ed è quello che abbiamo fatto: alle ore 19, n. 13 coppie di sposi da tutta la diocesi, un gruppo di consulenti familiari del Centro Famiglia di Conversano con i referenti Milena e Domenico Galizia, il direttore della

pastorale familiare don Felice Di Palma, il direttore del Consultorio diocesano prof. Leonardo Ricci e il responsabile del Servizio di rete prof. Vito Piepoli.

Molti di noi entravano per la prima volta nella sala grande con il soffitto a spicchi e al centro la Madonna Assunta in cielo; propriamente si chiama "episcopio" ed è la casa di tutti nella Chiesa di oggi. L'incontro, di cui ringraziamo ancora il Vescovo, si è svolto in diversi momenti.

Primo: il prof. Ricci ha presentato le 13 coppie del 3° anno e ha chiesto

loro una valutazione del Seminario triennale che hanno completato. Dopo alcuni interventi molto interessanti sulle nuove competenze acquisite, il direttore ha presentato le loro tesine finali sulle esperienze di aiuto già fatte e sui criteri di valutazione dei risultati. Altri interventi hanno puntualizzato alcuni aspetti problematici analizzati.

Secondo: il Vescovo ha preso la parola richiamando anzitutto il contesto ecclesiale mondiale di questo incontro, cioè la preparazione del Sinodo straordinario dei vescovi del 2014 sulla situazione attuale delle famiglie, e quello ordinario del 2015 sulle risorse evangeliche delle famiglie cristiane. La novità è che per la prima volta nella Chiesa viene disposta una consultazione dei pastori e dei fedeli su questi temi, quindi è molto importante rispondere al que-



FASANO

- 1- COFANO Francesco e Angela GALLO (S. Francesco d'Assisi), tesina: "Consolidare quel rapporto di amicizia che si viene a creare alla fine dei corsi".
- 2- FASANO Francesco e Donatella MILETI (S. Francesco d'Assisi), tesina: "Condividere con altre coppie l'esperienza di vita e di amore che ci unisce da tanti anni".
- 3- VITTI Donato e Anna Maria MELLARO (S. Francesco d'Assisi), tesina: "Dare una mano in parrocchia".

MONOPOLI

- 1- SAMMARELLI Antonio e Marianna BENEDETTI (Regina Pacis), tesina: "Esperienza concreta dell'attività svolta nella comunità".

POLIGNANO A MARE

- 1- CANNONE Ferdinando e Laura PACE (S. Antonio), tesina: "La voglia di confronto della nostra coppia si è incontrata con il bisogno e la ricerca di equilibrio di un'altra coppia".

PUTIGNANO

- 1- MEZZAPESA Giovanni e Mirella MARCHITELLI (S. Domenico), tesina: "Vivere il ministero dell'accoglienza e dell'amore verso le famiglie in situazioni difficili".
- 2- VALENDINO Nunzio e Rosa CISTERMINO (S. Filippo Neri), tesina: "Un'amicizia importante".

TURI

- 1- SPAGNUOLO Matteo e Maria Giovanna NETTI (S. Maria Assunta), tesina: "Il nostro impegno nella pastorale familiare".

tionario giunto in tutte le parrocchie. Purtroppo finora le risposte arrivate sono meno della metà, già inviate a Roma il 7 gennaio; ciò non toglie che il Vescovo aspetti ugualmente le risposte anche dalle altre parrocchie.

Sulla preparazione dei nuovi consulenti, ha rilevato la necessità di continuare nella formazione e nelle verifiche periodiche organizzate dal Consultorio, portando ad esempio la formazione permanente dei ministri straordinari dell'Eucarestia. Inoltre, ha esortato i consulenti familiari a restare uniti fra di loro e a mantenere buoni rapporti con i parroci (a cui viene inviata una copia dell'attestato dei loro parrocchiani). L'aiuto alle famiglie - ha affermato - è "un gioco di squadra" fra tutti gli operatori pastorali. Infine, ha auspicato che attraverso le loro competenze si diffonda sempre più in diocesi una nuova sensibilità verso le buone relazioni interpersonali e familiari, imparando anche a prendersene cura.

Terzo: il Vescovo consegna gli Attestati ai nuovi consulenti familiari di base (v. sotto) mentre il prof. Ricci restituisce loro l'originale della tesina con un suo commento e don Felice consegna un bel cuore rosso con dentro una preghiera, preparato dai figli negli incontri con i ludotecari, mentre i loro genitori erano impegnati nelle lezioni del 3° anno. Questo momento è stato documentato da un bravo fotografo, che ringraziamo anche per la bella immagine di gruppo, pubblicata in questo numero. Un buffet di salati e di dolci ha concluso un incontro indimenticabile, rendendo ancora più evidente che la Chiesa è una famiglia di famiglie, nella quale l'Apostolo si prende cura del corpo di Cristo attraverso la celebrazione eucaristica e la riunione conviviale.

Conosciamo meglio le coppie dei

nuovi consulenti familiari, paese per paese:

CASTELLANA GROTTE

- 1- BIANCO Antonio ed Evelina CAMPASENA (S. Leone Magno), tesina sul tema: "Una richiesta di aiuto non adeguatamente supportata".
- 2- INSALATA Giuseppe e Margherita SPORTELLI (S. Leone Magno), tesina: "L'amore non può finire, è sempre dentro di noi".

CONVERSANO

- 1- LO GRECO Francesco e Severina D'AMBRUOSO (Maris Stella), tesina: "A tutto quello che abbiamo fatto aggiungeremo la nostra testimonianza cristiana".
- 2- MURRO Angelo e Isabella LIPOLIS (Maris Stella), tesina: "Storia di Chiara e della piccola Maria".
- 3- TASSELLI Nunzio Vincenzo e Antonia Maria ROSCINO (Cattedrale), tesina: "Un essere umano con una propria identità".

CONCERTO-RECITAL DEL CORO DELLA PARROCCHIA MARIA SS. AUSILIATRICE DI TURI

Il coro della Parrocchia Maria SS. Ausiliatrice di Turi si rende disponibile ad esibirsi nelle zone pastorali della Diocesi con il Concerto-Recital "Il Mistero Pasquale".

Testi e musiche del "Gen Verde" con la collaborazione di Mons. Pierangelo Sequeri.

I 12 brani musicali e i testi meditativi ripercorrono le tappe dei tre giorni santi del Triduo Pasquale e del grande mistero della nostra fede: l'istituzione dell'Eucarestia, del sacerdozio ministeriale e del comandamento dell'amore fraterno; la passione e morte; la discesa agli inferi; la resurrezione.

Con la musica, linguaggio universale che riesce a toccare il cuore dell'uomo, desideriamo offrire un servizio a tutta la comunità diocesana.

Il coro è disponibile per un concerto per la quaresima, Santa Pasqua o per feste patronali... Seguirà tramite email una scheda tecnica e notizie spese...

Per informazioni contattare: Don Maurizio Caldararo: 0808915683; 3471452700; donmaurizioxigiovani@libero.it

UN POZZO IN AFRICA DA SANTA MARIA DEL POZZO

Domenica 24 novembre 2013 è stata una giornata da ricordare per la Parrocchia "Santa Maria di Pozzo Faceto" in Montalbano di Fasano. In occasione dell'anno della Fede e del 90° anniversario dalla fondazione della Parrocchia, si è tenuta un'Assemblea di Azione Cattolica dedicata al raggiungimento di un obiettivo che avvicina Montalbano a un villaggio africano avente più o meno la stessa popolazione. Ospite della comunità parrocchiale guidata da Don Gianluca Dibello è stata la signora Lucia Parente, responsabile regionale del Movimento Shalom, a cui il presidente parrocchiale di A.C., Massimo Vinale, ha consegnato un assegno dell'importo necessario a realizzare un pozzo d'acqua in uno dei tanti villaggi dello stato del Burkina Faso. Il Movimento Shalom, da diversi anni, sostiene infatti la causa dei più poveri nel mondo.

La notevole somma raccolta è frutto di un lavoro durato diversi mesi, che ha visto all'opera tutti i settori dell'Azione Cattolica montalbanese, dall'ACR agli Adulti, capaci di organizzare numerose iniziative grazie alle quali circa 2.100 persone saranno

dotate di acqua potabile. *"I villaggi burkinabè – ha spiegato Lucia Parente – sono villaggi nomadi: si radunano laddove si realizza un pozzo d'acqua. Non è infatti difficile smantellare le loro case, fatte solo di pietre, paglia e fango".* Per dare un'idea dell'immane sofferenza patita da queste popolazioni dell'Africa occidentale, la signora Parente ha proiettato un video/documentario, che ha eviden-



ziato come l'unica fonte di speranza e di sopravvivenza per i villaggi burkinabè siano le trivellazioni per nuovi pozzi d'acqua.

Dal 5 al 15 febbraio una delegazione dell'Azione Cattolica parrocchiale si recherà nel deserto della Regione del Sahel, per tirare su il primo secchio d'acqua del nuovo pozzo, che porterà il nome della Protettrice di Montalbano, appunto "Santa Maria del Pozzo". La regione Sahel è caratterizzata da un ambiente naturale molto difficile. È la regione più a nord del Burkina Faso, nel cuore della fascia pre-desertica che costeggia il deserto del Sahara, definita anch'essa Sahel, che attraversa da ovest a est l'intero subcontinente. Il parroco Don Gianluca ha espresso soddisfazione per *"l'idea di solidarietà concreta realizzata dalla comunità di Montalbano, che sta contribuendo alla speranza di vita di una lontana comunità di fratelli e sorelle poco più piccola della nostra. E poco importa se quella comunità è a prevalenza cristiana, musulmana o animista: ciò che importa è l'aiuto ai nostri fratelli."*

Promotore (circa due anni fa) dell'iniziativa è stato il presidente parrocchiale di Azione Cattolica Massimo Vinale.

Dice un antico proverbio africano: "Quando un grande stormo di uccelli si alza in volo, è soltanto perché uno di loro si è alzato per primo".

"I FRATI CAPPUCCINI A RUTIGLIANO"

Un volume a cura di Padre Massimiliano Carucci

Presentato a Rutigliano il volume "I Frati Cappuccini a Rutigliano, 1612-2012" a cura di Padre Massimiliano Carucci, rettore del Santuario SS. Crocifisso. Il volume, con i contributi dello storico cappuccino Padre Vincenzo Criscuolo e dell'esperto di arte sacra Giovanni Boraccesi, raccoglie la storia dei Padri Cappuccini a Rutigliano durante quattro secoli di vita ininterrotta nella città. La presenza dei Frati Cappuccini a Rutigliano risale al 1612, anno in cui si realizzò, con le elemosine del popolo, il convento accanto ad una originaria chiesa dedicata a San Michele Arcangelo. Qualche anno dopo la chiesa e il convento ospitarono l'icona, scolpita nel legno, del miracoloso SS. Crocifisso, attribuito all'artista brindisino Genui-

no Vespasiano che, secondo la leggenda, si stava recando in Spagna per consegnarla al committente. Eventi eccezionali e premonitori, raccontati dallo storico Mons. Lorenzo Cardassi, come il rifiuto dei cavalli che trasportavano la cassa contenente la preziosa scultura a proseguire il cammino, permisero che la Sacra Icona del SS. Crocifisso rimanesse a Rutigliano. Da quel momento la storia del Convento si lega fortemente alla presenza del Crocifisso miracoloso, venerato non solo dai rutiglianesi ma anche dai devoti dei paesi limitrofi. La presenza dei frati non venne meno neanche nel 1866 con la soppressione degli ordini religiosi da parte del neo Regno d'Italia. Infatti i frati furono designati, dalle accorte autorità civili del tempo, come

custodi del Santuario. Dopo alterne vicende che si susseguirono per quasi un secolo e che determinarono più volte il rischio che i cappuccini abbandonassero definitivamente Rutigliano, finalmente nel 1957 il Comune di Rutigliano, con a capo il sindaco Filippo Giampaolo, adotta la delibera della retrocessione di quel che rimaneva del convento, in gran parte "eroso" dall'espansione dell'ospedale, ai frati cappuccini. Nel 1984 Mons. Antonio D'Erchia, vescovo di Conversano, eleva a dignità di Santuario diocesano la Chiesa dei Cappuccini.

Il volume ha il merito di costituire uno spaccato storico della vita rutiglianese degli ultimi quattro secoli e di ricostruire, su fedeli basi documentali, la presenza nella città della comunità dei frati cappuccini che ha contribuito alla crescita umana, sociale, religiosa e spirituale del territorio, diventando parte intrinseca dello stesso.

Nicola Valenzano

UNA FELICE ESPERIENZA DI MISSIONE DI PRETI FIDEI DONUM

DELLA NOSTRA DIOCESI E DELLA DIOCESI DI BARI-BITONTO

Il 28 novembre 2013, insieme a don Mimì Ciavarella, sono andato in Brasile a Barra di Santa Rosa, su invito del parroco locale, Pe. Edjamir Silva Souza, per la Festa dei 40 anni di evangelizzazione e per l'anniversario di Fondazione della stessa Parrocchia di N.S. da Conceição e de Santa Rosa.

Nel 1968, don Mimì Ciavarella ed io, fummo indicati dall'allora Vescovo di Campina Grande mons. Manuel Pereira da Costa, per assumere la cappella di Barra di Santa Rosa, distaccata dalla Parrocchia di N.S. della Mercede in Cuité. Nel 1973 la cappella eretta parrocchia e don Mimì Ciavarella divenne il primo parroco. Nell'ottobre 1969 il Vescovo mons. Manuel Pereira da Costa, mi affidò la parrocchia di N.S. das Mercês di Cuité e Nova Floresta, fondata nel 1804. In pratica, sin dal nostro arrivo in Brasile, io e don Mimì abbiamo sempre "operato insieme" come "vice parroco" l'uno dell'altro.

Il 1980 arrivò il nostro comune amico e compagno di scuola don Fedele Sforza, con l'intuito di sostituire don Mimì nel lavoro pastorale a Barra. Don Domenico Ciavarella partì per l'Italia a fine 1981, accompagnato fino all'entrata del paese, da una marea di gente in lacrime. Così don Fedele Sforza divenne il secondo parroco di Barra che durò fino al 26/12/1986, quando si allontanò dal Brasile per un periodo di vacanze.

Mentre era in "vacanze", mi scrisse una lettera che ancora ho con me, comunicandomi che il suo Vescovo gli aveva chiesto di rimanere in Italia per assumere una parrocchia in seguito alla morte di un sacerdote. Diceva nella lettera che aveva 12 motivi per tornare in Brasile ed 12 per rimanere in Italia: chiedeva la mia opinione. Risposi che apprezzavo la sua "meditazione e gli argomenti presentati", ma che una simile decisione solo lui poteva prenderla.

Rimase in Italia ed io assunsi anche la Parrocchia di Barra de Santa Rosa: 3 parrocchie allo stesso tempo. Di fatto dall'ottobre 1969 ero parroco di Cuité e Nova Floresta; dal luglio 1987 il Vescovo mons. Luis Gonzaga Fernandes mi chiese di aiutare il Cano-

nico Pe. José Barros, parroco della Parrocchia di Sao Sebastiao di Picui, malato e in età avanzata (morì nell'ottobre 1987) e dal 26/12/1986 parroco di Barra. Nel 1992 don Emilio Caputo venne in Brasile e diventò il 4° parroco di Barra de Santa Rosa, rimanendo in carica fino all'inizio di luglio 1996.

Attualmente il parroco di Barra è Pe. Edjamir Silva Souza, nato a Barra e "adottato come seminarista" da una signorina di Conversano Rita Lorusso, è attualmente il 9° parroco della Parrocchia di N.S. della Concezione e di Santa Rosa.

L'accoglienza riservatoci dalla gente al nostro arrivo a Barra, è stata fuori di ogni misura: quasi non abbiamo avuto un momento libero. I giovani volevano conoscere come avevamo svolto i primi anni di evangelizzazione, le difficoltà incontrate.

Quello che ci ha più meravigliati è stata la constatazione dei profondi cambiamenti avvenuti soprattutto in questi ultimi cinque anni (il 2008 è stata l'ultima volta nella quale io, don Mimì e don Lorenzo, siamo stati in Brasile).

Per quanto riguarda lo stile di Chiesa che sta nascendo, è chiaro che non è più quella Chiesa Profetica dei tempi "sotto la repressione della dittatura militare", ma è una Chiesa Nuova che sa coinvolgere, anche se a modo loro, la gente e farla partecipare.

Nonostante una tremenda siccità che affligge la zona (sono tre anni con-



secutivi che non piove), non si sentono le lamentele degli altri anni quando periodicamente abbiamo avuto fino a cinque anni di siccità consecutivi. Il motivo? L'esercito, solo nella zona di Barra, ha messo a disposizione 120 camion-cisterne e ognuno fa dai 3 ai cinque viaggi al giorno per potare acqua potabile da una riserva distante da Barra circa 70 Km. E a questo scopo stanno ancora servendo le 1000 cisterne che la nostra Diocesi ha costruito negli anni scorsi in tutta la regione del Curimataù (solo a Barra ne sono state costruite oltre 300).

La messa di conclusione della Festa dell'Immacolata Concezione e dei primi 40 Anni di Evangelizzazione, si è conclusa con la partecipazione del Vescovo di Campina Grande, che ha ripetutamente ringraziato l'Italia, le nostre due diocesi di Bari-Bitonto e Conversano-Monopoli per tutto quello che in tanti anni è stato possibile essere realizzato non solo a Barra de Santa Rosa, ma in tutto il Curimataù.

Don Donato Rizzi



APRE IL CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DELLA ZONA PASTORALE DI FASANO SUD

LE PARROCCHIE UNITE PER OFFRIRE SERVIZIO AI BISOGNI E DISAGI DEL TERRITORIO

Si è svolto venerdì 24 gennaio alle ore 19.30 presso la ex sala consiliare della Circoscrizione di Pezze di Greco la serata di presentazione ufficiale del Centro di Ascolto Caritas della Zona Pastorale di Fasano Sud che comprende le parrocchie di Pezze di Greco, Montalbano, Speziale e Pozzo Faceto/Torre Canne.

L'incontro inaugurale moderato da don Francesco Zaccaria, vicario della Zona Pastorale di Fasano sud, ha visto gli interventi di: don Michele Petruzzi, direttore Caritas Diocesana; Marzia Lillo, operatrice Caritas Diocesana e Massimo Leone, coordinatore del Centro di Ascolto Fasano sud. Attraverso il Centro di Ascolto, un servizio già attivo in altre zone pastorali della Diocesi, le comunità parrocchiali delle frazioni fasanesi vogliono rendere concreto lo spirito evangelico della testimonianza della carità, attraverso il servizio alle persone in difficoltà, offrendo loro ascolto, considerazione e supporto. Uno strumento, dunque, per osservare le situazioni di povertà, disagio ed emarginazione e per affrontarle anche mettendo in rete gli attori sociali impegnati nel territorio: istituzioni, associazioni, volontariato etc. La Chiesa locale, in questo modo, vuole continuare ad aprirsi alle tante persone in difficoltà che bussano alla sua porta in questo periodo di crisi, ascoltandole e accompagnandole nelle loro problematiche, non solo materiali ma anche spirituali ed esistenziali. Il Centro di Ascolto osserverà il seguente programma di apertura: Parrocchia di Pezze di Greco – ogni Lunedì, dalle ore 9.30 alle ore 11.00. Parrocchia di Speziale – ogni Martedì, dalle ore 16.00 alle ore 17.30. Parrocchia di Montalbano – ogni Mercoledì, dalle ore 19.30 alle ore 21.00.

SCUOLA DI TEOLOGIA?

Il vicario generale, mons. Vito d. Fusillo ha invitato un gruppo di presbiteri, presso il movimento di vivere in, per un confronto su una proposta di "scuola di teologia". Nei due incontri (10 e 25 gennaio) sono emerse diverse esigenze. Per ora siesclude la costituzione di una "scuola" e si protende verso la formazione di una équipe di formatori a servizio dei soggetti pastorali. Non si è giunti ad una conclusione. È emerso il bisogno di fare chiarezza su diverse questioni: quali i bisogni formativi? Quali le risposte adeguate? Chi elabora le offerte formative? Quali risorse disponibili? È stata anche sottolineata la necessità di interpellare gli uffici e gli organismi della diocesi.

ESERCIZI SPIRITUALI PER SACERDOTI DIACONI, RELIGIOSI E RELIGIOSE

24-28 marzo 2014

Predicatore: Don Enrico Ghezzi, Teologo e Parroco della Diocesi di Roma sul tema: Quale futuro per i sacramenti? Il Centro di spiritualità dell'Oasi Sacro Cuore di Conversano ricorda che è possibile organizzare campi scuola e campi di formazione; ritiri spirituali per cresime e prime comunioni; esercizi spirituali per ragazzi, giovani e adulti. Sono presenti agevolazioni economiche per i gruppi di ragazzi e giovani. Il Direttore Spirituale e le suore del Verbo Incarnato sono disponibili a guidare spiritualmente i gruppi che ne faranno richiesta.

Info: Tel. **0804954924** - info@oasisacrocuore.com

Week-end al Monastero di Castellana Grotte



**Volevo cercare Cristo...
e ho trovato persone da amare!**

Sabato 22 e

domenica 23 febbraio 2014

(dalle ore 8.00 di sabato
alle 17.00 di domenica)

È possibile essere ospitati
presso il Monastero

Porta con te la Bibbia!

(dare conferma entro il 19 febbraio
al numero **080-4965516**)

MEMORANDUM

FEBBRAIO

- | | |
|--------------|---|
| 2 | Giornata per la vita |
| 2 ore 16.30 | Giornata diocesana per la Vita Consacrata - Chiesa Madre, Cisternino |
| 3-5 | Il Vescovo partecipa alla Conferenza Episcopale Pugliese |
| 9 | Giornata del Seminario |
| 9 ore 16.30 | Assemblea diocesana di A.C. |
| 11 | Anniversario di elezione del nostro Vescovo (11-2-1987) |
| 15 ore 16.00 | Ritiro della Comunità dei diaconi permanenti
C.da S. Bartolomeo Monopoli |
| 15 ore 18.00 | Giornata diocesana del Malato - Sacro Cuore, Monopoli |
| 21 ore 09.30 | Ritiro Spirituale per i Presbiteri - S. Maria della Scala, Noci |
| 23 ore 11.00 | Cresima - Chiesa Madre, Polignano |
| 24 ore 19.30 | Incontro di Pastorale Giovanile - Salette, Fasano |

MARZO 2014

- | | |
|-------------|---------------------------------|
| 2 ore 11.30 | Cresima, S. Antonio - Monopoli |
| ore 19.00 | Cresima, SS. Trinità - Monopoli |
| 5 | Mercoledì delle ceneri |

"GENERARE FUTURO"



"I figli sono la pupilla dei nostri occhi... Che ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi? Come potremo andare avanti?" Così Papa Francesco all'apertura della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù ha illuminato ed esortato tutti alla custodia della vita, ricordando che generare ha in sé il germe del futuro. Il figlio si protende verso il domani fin dal grembo materno, accompagnato dalla scelta provvida e consapevole di un uomo e di una donna che si fanno collaboratori del Creatore. La nascita spalanca l'orizzonte verso passi ulteriori che disegneranno il suo futuro, quello dei suoi genitori e della società che lo circonda, nella quale egli è chiamato ad offrire un contributo originale.

Questo percorso mette in evidenza "il nesso stretto tra educare e generare: la relazione educativa si innesta nell'atto generativo e nell'esperienza dell'essere figli", nella consapevolezza che "il bambino impara a vivere guardando ai genitori e agli adulti".

La testimonianza di giovani sposi e i dati che emergono da inchieste recenti indicano ancora un grande desiderio di generare, che resta mortificato per la carenza di adeguate politiche familiari, per la pressione fiscale e una cultura diffidente verso la vita. Favorire questa aspirazione (valutata nella percentuale di 2,2 figli per donna sull'attuale 1,3 di tasso di natalità) porterebbe a invertire la tendenza negativa della natalità, e soprattutto ad arricchirci del contributo unico dei figli, autentico bene sociale oltre che segno fecondo dell'amore sponsale...

Per porre i mattoni del futuro siamo sollecitati ad andare verso le periferie esistenziali della società, sostenendo donne, uomini e comunità che si impegnino, come afferma Papa Francesco, per un'autentica "cultura dell'incontro".

La cultura dell'incontro è indispensabile per coltivare il valore della vita in tutte le sue fasi: dal concepimento alla nascita, educando e rigenerando di giorno in giorno, ac-

compagnando la crescita verso l'età adulta e anziana fino al suo naturale termine, e superare così la cultura dello "scarto". Si tratta di accogliere con stupore la vita, il mistero che la abita, la sua forza sorgiva, come realtà che sorregge tutte le altre, che è data e si impone da sé e pertanto non può essere soggetta all'arbitrio dell'uomo...

Ancora oggi, nascere non è una prospettiva sicura per chi ha ricevuto, con il concepimento, il dono della vita. È davvero preoccupante considerare come in Italia l'aspettativa di vita media di un essere umano cali vistosamente se lo consideriamo non alla nascita, ma al concepimento.

La nostra società ha bisogno oggi di solidarietà rinnovata, di uomini e donne che la abitino con responsabilità e siano messi in condizione di svolgere il loro compito di padri e madri, impegnati a superare l'attuale crisi demografica e, con essa, tutte le forme di esclusione. Una esclusione che tocca in particolare chi è ammalato e anziano, magari con il ricorso a forme mascherate di eutanasia. Vengono meno così il senso dell'umano e la capacità del farsi carico che stanno a fondamento della società. "È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori".

Generare futuro è tenere ben ferma e alta questa relazione di amore e di sostegno, indispensabile per prospettare una comunità umana ancora unita e in crescita, consapevoli che "un popolo che non si prende cura degli anziani e dei bambini e dei giovani non ha futuro, perché maltratta la memoria e la promessa".

Dal "Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 36ª Giornata Nazionale per la vita"